



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DAGRI

DIPARTIMENTO DI SCIENZE
E TECNOLOGIE AGRARIE,
ALIMENTARI, AMBIENTALI E FORESTALI

Alla c.a. del Presidente **Roberto Marti**,
7a Commissione - Istruzione pubblica, Beni Culturali,
Ricerca Scientifica, Spettacolo e Sport
Senato della Repubblica

Relazione sintetica circa l'audizione del 18/07/2023 in merito al disegno di legge n. 562 (Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali).

A cura di:
PhD Gianluca Bambi

Introduzione: turismo outdoor, lento o green

L'Italia ha un territorio che sicuramente offre un'eccezionale possibilità di sviluppo del turismo outdoor, lento o green, sia per le ricchezze del patrimonio naturalistico e ambientale, sia per le tradizioni artigianali, storiche e culturali dei suoi abitanti. Il turismo lento è capace di portare benefici a tutte le parti interessate (turisti, imprese turistiche, popolazione locale), promuovere un corretto uso del patrimonio ambientale – storico – artistico – culturale ed essere oggi uno dei settori di sviluppo dell'economia locale di quei territori così detti marginali, portando benefici di natura economica e occupazionale. Visto il forte carattere ambientale e la principalità dei luoghi attraversati, il turismo outdoor (a piedi, a cavallo e in bike) rientra a far parte di un'accezione più ampia di turismo rurale e turismo sostenibile. Questo deve essere considerato come elemento prioritario della valorizzazione dell'identità locale in piena armonia con le caratteristiche peculiari del territorio e dell'ambiente. Il turismo outdoor, integrandosi con l'offerta di prodotti dell'enogastronomia, dell'agricoltura e con l'artigianato tipico, diventa da una parte fattore di sviluppo economico di più ampio raggio, dall'altra rappresenta quella forma di turismo che oggi prende il nome di "turismo esperienziale". Il turista vuole vivere un'esperienza emozionale il cui raggiungimento personale si basa su uno più dei seguenti ingredienti: cultura, paesaggio, enogastronomia, incontro, accoglienza e relazione con la comunità. La relazione tra ruralità e turismo è molto complessa e articolata, in considerazione dei molteplici legami che intercorrono tra le diverse componenti della ruralità e il fenomeno turistico, e quanto più quest'ultimo da fatto pionieristico diviene uno dei motori dell'economia locale, o comunque uno dei poli delle strategie di sviluppo territoriale. Il processo di creazione del valore mediante il turismo rurale si basa sulla combinazione, operata da un attore o - più spesso - da una pluralità di attori, di un insieme di risorse, alcune delle quali generiche e altre invece specifiche del patrimonio locale rurale, attraverso l'esercizio di attività volte alla produzione e alla vendita di uno o più servizi di tipo turistico e ricreativo. Il turismo dei Cammini è per sua natura argomento interdisciplinare che richiede una progettualità che deve abbracciare diversi ambiti di intervento e tenere conto della sostenibilità dei progetti realizzati che tenga conto non solo delle primarie esigenze di progettazione (segnaletica, sicurezza e manutenzione), ma anche della necessità di mettere a sistema tutti i vari portatori d'interesse (intermodalità, accessibilità, indagine dei flussi, digitalizzazione), ad un livello di standard europeo.



Sintesi puntuali delle osservazioni al disegno di legge

1. **Introduzione e art. 1:** attenzione all'uso della parola "mobilità dolce" che è improprio in quanto la parola "dolce" non si usa in ambito tecnico-scientifico ma solamente in ambito popolare e talvolta giornalistico. Esiste il turismo lento, il turismo verde, generalmente raccolti nei termini anglosassoni "Slow tourism", "Green tourism", o "Outdoor tourism" ma non lo "sweet tourism".
2. **Art.1 c.2:** si dice...*omissis*...*"la promozione e l'incentivazione delle attività connesse all'agricoltura nei territori interessati"*, aggiungerei la parola territori rurali in particolar modo quelli marginali delle aree interne. Bisogna porre più attenzione ai territori rurali marginali delle aree interne che possono trarre grande beneficio dai Cammini in fatto di valorizzazione, promozione e produttività economica.
3. **Art. 2 c. 1:** si parla di mappa dei Cammini in forma digitale, e spesso anche di digitalizzazione e georeferenziazione. Nella proposta di legge e/o nel regolamento bisogna specificare bene che dovrà essere realizzato un database unificato a livello nazionale al quale tutti i Cammini dovranno adeguarsi per essere riconosciuti. Si rende necessario pensare da subito alla realizzazione di un appropriato *database*, un sistema gestionale a livello centrale e di un protocollo unificato per la georeferenziazione dei tracciati e dei punti di interesse (corretto uso del Gps). Come Dipartimento abbiamo realizzato e testato diversi *database* e anche un protocollo sull'uso dei GPS in ambito di progettazione di reti escursionistiche.
4. **Art. 2 c.2 p.a:** si parla di riconoscimento automatico dei Cammini d'interesse Europeo all'interno della Mappa. Si fa presente che il riconoscimento di Cammino Culturale del Consiglio d'Europa è a tempo, dopo tre anni deve essere riconvalidato, non è detto che un Cammino che ad oggi abbia il riconoscimento europeo risponda a tutti i criteri previsti da questo disegno per essere inerito nella Mappa.
5. **Art. 3:** per quanto riguarda l'inserimento degli esperti all'interno della Cabina di Regia, si sottolinea l'importanza che si attinga anche dal mondo accademico, in quanto da anni stiamo lavorando su queste tematiche del disegno di legge, avvalendosi anche di collaborazioni con importanti Enti di ricerca internazionali; si auspica quindi la presenza dell'Università all'interno della Cabina Regia.
6. **Art. 3:** si parla di standard di qualità in termini di sicurezza, segnaletica, manutenzione, accessibilità, intermodalità, digitalizzazione e di strutture atte a dare un servizio al camminatore nelle diverse modalità ed in generale anche di standard tecnici uniformi di progettazione. Quando verranno realizzati gli standard di qualità che ritengo essere un punto fondamentale per la realizzazione di progettualità moderne, funzionali ed in linea con le direttive europee del settore, occorre porre molta attenzione al termine "sicurezza" dato che c'è molta incomprensione e poca conoscenza in merito. Cosa rende sicuro un cammino? Quando lo si definisce tale? Mancano a livello nazionale delle linee guida di progettazione di tal senso, in particolare con specifiche riguardanti l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica. Attenzione alla cartellonistica uniforme, ad oggi la segnaletica verticale utilizzata lungo i Cammini è spesso conforme a quella del CAI (Club Alpino Italiano), usata in ambito escursionistico, che però non è conforme alle normative del codice della strada. Questo crea problema quando i Cammini corrono lungo tratte inquadrature tecnicamente come "strade" dove vige il codice della strada, anche su quelle campestri o di montagna, là dove inquadrature come tali, dovrebbe in teoria valere il codice della strada e i cartelli ad uso escursionistico non potrebbero essere posti.

Si rende necessario quanto prima pensare ad un abaco della segnaletica conforme al codice della strada o porre finalmente i presupposti per una modifica di alcuni comma del codice della strada stesso.

Sempre circa di standard di qualità è bene tenere presente la possibilità di fornire alle Regioni di standard unificati di modelli progettuali a cui rifarsi per la realizzazione di strutture a servizio degli utenti a piedi, in bike o a cavallo. Anche su questo tema il Dipartimento DAGRI da anni lavora su modelli sostenibili e a basso costo (staccionate, aree di sosta, posta cavalli, bacheche, opere di ingegneria naturalistica per il consolidamento dei sentieri, passerelle/ponti in legno, ed altro).



Modelli progettuali realizzati dal Dagri

7. **Art. 3 c.2 p.h:** si parla intermodalità e creazione di reti di imprese, bisogna fare in modo di mettere in comunicazione chi offre un servizio lungo un Cammino e chi possa beneficiare di quel servizio. Questo è uno degli obiettivi principali quando si promuove un Cammino per creare economie con ricadute sul territorio, quello di mettere in contatto il camminatore che cerca un servizio con chi lo offre quel servizio con l'utilizzo di tecnologie in maniera oggi sempre più innovativa e tecnologica noi come dipartimento al mondo sviluppato del cancro innovative con l'utilizzo di realtà aumentata dove rimanere istantanea si può mettere in contatto chi cammina con chi offre un servizio oppure su programmazione visualizzare direttamente sul telefonino distanze note di informazioni quindi un'altra base modello su cui Bradley in italiano è la seguente
8. **Art. 7:** si parla di didattica nelle scuole, questo lo ritengo un passo fondamentale, bisogna spingere in tal senso fino ad arrivare a fare in modo che il progetto dei Cammini entri nella programmazione didattica delle scuole italiane a vari livelli.

Altre considerazioni

Criticità: mancanza di un monitoraggio preciso, moderno e puntuale su base tecnico-scientifica della presenza e tipologia di turisti/camminatori/pellegrini lungo la rete dei Cammini d'Italia.

Proposta di ricerca: predisposizione di una metodologia di ricerca basata su una nuova tecnologia di monitoraggio in real-time.





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DAGRI
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
E TECNOLOGIE AGRARIE,
ALIMENTARI, AMBIENTALI E FORESTALI

1. **Criticità:** mancanza di strumenti moderni per una narrazione completa e innovativa di un Cammino al fine di creare un'esperienza immersiva con la cultura, la storia e l'ambiente attraversato.

Proposta di ricerca: individuazione e realizzazione di strumentazioni innovativi per migliorare comprensione e la conoscenza del territorio, dei servizi e punti di interesse che si trovano lungo un Cammino. Questo si applica attraverso la realizzazione di App con ambienti 3D e realtà aumentata.



Gruppo di lavoro del DAGRI

Il lavoro di ricerca sarà direttamente svolto da docenti, ricercatori e collaboratori del DAGRI Dipartimento Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali *dell'Università degli Studi di Firenze*, coordinati dal PdD Gianluca Bambi. Il DAGRI da tempo si occupa di riqualificazione e valorizzazione del territorio e del paesaggio e di progettazione di strutture e infrastrutture agro-forestali a basso impatto ambientale a servizio del Turismo Rurale e di quello Culturale/Religioso in particolare. L'interesse spazia anche sul recupero e la riqualificazione turistico-ricettiva del paesaggio agricolo e montano attraverso la progettazione di percorsi tematici (anche per persone disabili) per il turismo rurale percorribili a piedi, in bike e a cavallo. A tale scopo si avvale dell'interazione di varie professionalità presenti al proprio interno e di collaborazioni esterne con professionisti che operano in vari settori di interesse (forestali, agronomi, geologi, architetti, ingegneri, ecc.). Il Dipartimento dispone di laboratori dotati di specifiche attrezzature professionali e di ricerca fra i quali quelli destinati alla cartografia, alla topografia, alla progettazione in ambiente CAD, al rilievo GPS e all'analisi territoriale mediante GIS.

Gianluca Bambi, PhD

DAGRI - Dipartimento di Scienze e Tecn. Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali

Università degli Studi di Firenze

Via San Bonaventura, 13 - 50145 Firenze

Tel. +39 055 2755625

Mob. +39 328 4151735

mail: gianluca.bambi@unifi.it

www.dagri.unifi.it